

Ieri minima 20°
Oggi
Il sole sorge
alle ore 6 04
e tramonta
alle ore 17 56
massima 31°

ROMA

La redazione e in via dei Taurini 19 00185
telefono 49 50 141

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle ore 17 alle ore 1

Roma sporca

Dal pretore politici e tecnici

Il centro storico e ancora nel mirino della magistratura per lo stato di degrado in cui versano strade e piazze, giardini e monumenti per l'inquinamento atmosferico e acustico prodotto da mezzi pubblici e privati. A occuparsene è la quinta sezione penale del tribunale: il pretore Adalberto Albamonte ha infatti convocato il prossimo 2 ottobre venerdì gli assessori comunali ai Lavori pubblici al Traffico e alle Affissioni Pietro Giubilo Massimo Palombi e Carlo Pelonzi. Dovranno stimolare su questa materia con loro nel palazzo di piazza Clodio saranno anche il presidente dell'azienda municipalizzata alla nettezza urbana Francesco Ugolini e il direttore dei servizi giardini.

Questa convocazione è stata decisa dal magistrato dopo il deposito delle conclusioni di una maxinchiesta del marzo scorso che lo stesso Albamonte aveva ordinato per accertare le cause e le eventuali responsabilità del degrado. Per questo lavoro il centro storico fu diviso in centotrenta quartieri in cui vennero accertate le diverse cause di degrado. Per ora non si conoscono i risultati di queste perizie negli ambienti giudiziari. Infatti si mantiene il più stretto riserbo.

Dopo questa prima serie di incontri il magistrato ne affronterà una seconda prevista per la metà del mese. Il 15 ottobre saranno ascoltati anche i presidenti dell'Atac e dell'Acotral, le due aziende di trasporto pubblico e il soprintendente ai beni archeologici del Lazio Adriano La Regina. Al termine dovrà essere presa una decisione.

Lo stato di degrado è infatti assai grave. Nell'autunno scorso furono rivelati i dati sul livello di inquinamento prodotto dai camini dei palazzi e dai tubi di scappamento delle auto. Si arrivò così alla decisione di chiudere via Sisto in operazione che causò polemiche a non finire. Poi i provvedimenti sotto la spinta della magistratura furono allargati e si introdusse la chiusura per fascia oraria mattutina di gran parte del centro. Ma sono provvedimenti lampone che non reggono all'urto dei problemi. Un solo esempio emblematico. La parte superiore della colonna Antoniana in piazza Colonna, quella già pulita e restaurata a distanza di due anni dall'intervento dei tecnici è nuovamente sporca. Non basta eliminare un po' di traffico per due ore al giorno per recuperare il degrado dei monumenti. È necessario infatti applicare provvedimenti più drastici come suggeriscono i tecnici della soprintendenza: eliminare cioè la circolazione intorno alla colonna e contemporaneamente il parcheggio. Ma palazzo Chigi e Montecitorio sanno d'accordo? Che ne pensano il nuovo ministro per l'Ambiente e quello per i Beni culturali?

Accordo raggiunto

È sempre pentapartito ma si chiama «giunta di programma»

Il nuovo sindaco è ancora Signorello

La grande «fatica» delle spartizioni si è conclusa, oggi Nicola Signorello sarà rieletto sindaco in attesa di una giunta che sarà quasi la fotocopia della precedente. Sei mesi di paralisi e di guasti per la città solo per varare un accordo di potere dove i cinque, col fucile spianato, già parlano di venefiche. Nasce oggi anche la nuova giunta regionale: stessi partiti, stesso programma, stessi uomini della vecchia

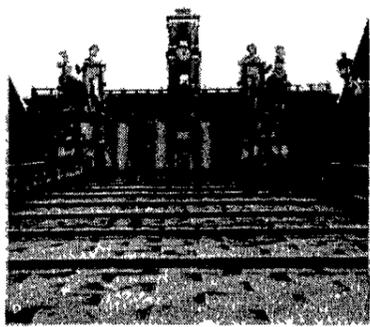
ROBERTO GRESSI

I socialdemocratici hanno capitolato ma a gettare la spugna è stata la loro direzione nazionale. Il risultato è che dopo sei mesi di paralisi di occasioni mancate di miliardi buttati al vento in mancati in vestimenti avremo un Signorello bis che è quasi la fotocopia della giunta precedente. Unica differenza è che si chiamerà giunta di programma.

I comunisti

«Sei mesi di paralisi per orchestrare solo una spartizione»

porre al centro i suoi problemi di fronte ad una maggioranza che per mesi non ha di scusso che di spartizione. Il via agli interventi lo ha dato il capogruppo dc Mensurati che veniva dritto dritto dalla contro dei cinque a piazza Nicola dove si erano convinti i socialdemocratici a rinunciare all'assessorato all'edilizia pubblica in cambio di una delega alle aree industriali e di un assessorato di «quartiere» per Toriosa dove si era accennato il Pli con la presidenza dell'Ascoroma dove la Dc rinunciava all'assessorato alla polizia urbana (va al Psi) alla delega al decentramento alla presidenza di una Usl. «Certo - ha detto Mensurati - saranno i grandi temi della razionalizzazione e dello sviluppo della città ad avere priorità assoluta nel nostro programma». A nome del gruppo comunista ha poi preso la parola il consigliere Valter Tocci: «In questi giorni - ha detto - avete dato uno spettacolo indegno di lottizzazione delle aziende e delle Usl. La riedizione della giunta Signorello non poggia su un programma ma su una pura spartizione del potere. La nostra opposizione sarà molto forte e come sempre ricca di argomentazioni e di proposte». «Svolgeremo una decisa politica unitaria - ha continuato - tesa a far uscire il polo laico dalla contraddizione di dichiarare una politica di rinnovamento e di praticare nel lo stesso tempo un'esperienza di governo già fallita. Siamo convinti che spetti ad un vasto arco di forze di sinistra laiche e ambientaliste delineare una



La scalinata del Campidoglio

buona trattativa - dice Costi (Psd) - senza un buon rapporto con le opposizioni non si vede come la maggioranza possa andare avanti. Il polo laico? Non ci siamo sentiti certo tutelati. Per Collura - il Pri - entra nella maggioranza ma se non ci saranno le condizioni non avremo difficoltà ad aprire la crisi. Il capitolo poltrone si chiude con Atac, Ersal e Irlpel alla Dc. Acotral l'acp e Teatro dell'Opera al Psi. Ascoroma al Pli il Consorzio trasporti e l'Argentina al Psdi. Centrale del latte e Fias al Pri. Cinque Usl alla Dc e sette ai laici. Oggi si vota anche la nuova giunta regionale ancora pentapartito stesso presidente (Bruno Landi Psi) qualche scambio di assessorato e il recalcitrante Mancini (Psd) placato dagli ordini di scuderia.

Aperta l'inchiesta nei parcheggi a Fiumicino

In base a quali autorizzazioni le aree pubbliche destinate al parcheggio gratuito delle automobili attorno all'aeroporto (Leonardo da Vinci) a Fiumicino (nella foto) sono state da qualche mese concesse a privati per farne parcheggi a pagamento? Sul fatto la Procura ha avviato un'indagine preliminare. Il Pretore Gianfranco Amedola che conduce l'inchiesta dovrà accertare se sia configurabile il reato di abuso in atti d'ufficio da parte degli amministratori che decisero l'abolizione dei parcheggi gratuiti. Attualmente la tariffa da sborsare è di 2.500 lire all'ora o di 10mila lire al giorno.

Rubato a Colonna un busto di Reagan

Non sarà stato certo il buon gusto a spingere ignoti ladri a rubare il busto bronzo del presidente Reagan a Colonna vicino Roma dove lo scultore Amedeo Ferrari lo aveva realizzato su commissione dello stesso Presidente. L'opera «a cera persa» è impossibile da riprodursi e l'artista avrebbe dovuto consegnarla a Reagan tra una quindicina di giorni. Il furto nella fonderia è avvenuto lo scorso giovedì e non si sa perché lo scultore è convinto che i ladri siano stati pagati negli Usa per rubare il bronzo. E se fosse invece un «accidentone» degli ayatollah passati dalle mine alla «guerra dell'arte»?

Il 1° ottobre sciooperano Atac e Acotral

«Assunzione di 1500 autisti per l'Atac e di 1000 per l'Acotral. Salvaguardia della salute dei dipendenti e dei passeggeri». Queste le rivendicazioni avanzate alle aziende dal sindacato Cisl Fias che ha confermato lo sciopero per il 1° ottobre, giovedì. Il servizio di trasporto urbano che per quello extra urbano dalle ore 20 fino al termine del servizio Bus (nella foto) e metro secondo il sindacato viaggiano in condizioni igieniche precarie e capita che autisti siano ancora alla guida dopo aver subito due infarti.

«Volante» contro autobus feriti i poliziotti

La «volante» che sfrecciava a velocità spiegate si è gettata sulla sinistra per evitare un passante ma l'autista ha perso il controllo ed è andato a schiantarsi contro l'autobus che veniva in senso opposto. È successo ieri in via Flaminia all'altezza del ministero della Marina. Fortunatamente nessun passeggero del bus è rimasto ferito mentre i tre poliziotti a bordo della «volante» 7 sono rimasti feriti e giudicati quant'è in pochi giorni dai medici del San Giacomo. I tre: Carlo Costa 28 anni Salvatore Cosentino 24 anni Danilo Della Rocca 22 anni stavano correndo verso Pietralata dove era stata segnalata una rapina.

La Provincia per la grazia a Paula Cooper

Parole di speranza per Paula Cooper. Il consiglio provinciale ha approvato ieri mattina all'unanimità un ordine del giorno contro la condanna a morte della ragazza nera di 18 anni con dannata alla sedia elettrica per l'omicidio commesso quando ne aveva 15. «Ci auguriamo - è scritto nel documento - che si levi forte la protesta contro questa orribile condanna capitale».

A Sabaudia moria di pesci nel lago di Paola

Centinaia di pesci cefali spigole orate e molte altre specie sono stati trovati morti sulle sponde del lago di Paola a Sabaudia. Il danno ammonta a decine di milioni di lire. Il troppo caldo e la poca ossigenazione ed il degrado delle acque sono le probabili cause di questo disastro ecologico.

STEFANO POLACCHI

Avviata ieri la raccolta dell'Amnu in quattro zone della città

Record negativo nel quartiere Laurentino

Nei cestini 4mila siringhe



Al lavoro per raccogliere le siringhe abbandonate

È iniziata da ieri anche a Roma la raccolta delle siringhe abbandonate dai tossicodipendenti. Le quattro unità organizzate dall'Amnu l'azienda per la nettezza urbana, hanno portato via in poche ore circa 4000 siringhe. Sono stati 21 gli interventi effettuati, tra il centro storico, Ostia, il Trionfale e il Laurentino. Sono già migliaia, comunque, le richieste d'intervento da tutti i quartieri della città.

STEFANO DI MICHELE

Sono oltre quattromila le siringhe raccolte ieri nella prima giornata di lavoro dalle quattro squadre composte da due uomini ciascuna con un'auto appositamente attrezzata organizzata dall'azienda della Nettezza Urbana. Gli interventi sono stati ventuno su zone concentrate in quattro zone della città: il centro storico Ostia Laurentino e Spina ceto Torrevicchia e Pineta Sacchetti. Scuole, giardini, piazze e strade al termine della giornata diversi degli appositi contenitori dove vengono riposte le siringhe raccolte erano pieni e sigillati. «Non sono dati stupefacenti - commenta il direttore dell'Amnu

Giacomo Molinas - ma sommati a quelli dei tre giorni di prova della scorsa settimana oggi nel territorio di Roma ci sono circa 10.000 11.000 siringhe abbandonate in mano». La zona dove si è raccolto di più è quella della XII: i coscrittori che vede una grossa concentrazione di tossicodipendenti. «Una cosa mi preme - racconta un operaio - avevamo appena pulito un mercato coperto di Spinaceto quando si è avvicinato un tossicodipendente si è bucato e ha gettato a terra la sua siringa senza guardarsi. Impossibile invece l'intervento di centro anziani di Siro Corti e siringhe erano conficcate in alto sul tronco di un albero mentre sono state raccolte quelle abbandonate nella piscina della scuola media Neruda. Sono già migliaia le telefonate arrivate all'Amnu al ritmo di oltre 250 al giorno. Per ogni intervento le squadre saranno presenti nelle stesse zone di ieri per terminare il lavoro. «Un servizio accolto molto bene dalla città - dice ancora Molinas - La gente ci aiuta molto: rimane sul posto ad aspettare l'arrivo degli operai. In guida nella ricerca. Senza questo contributo il servizio sarebbe fallito». Le quattro unità lavorano dalle 8 alle 14 e in alcuni casi come ieri a Torrevicchia anche di pomeriggio. Le siringhe raccolte vengono trattate come rifiuti speciali: tipo quelli ospedalieri sigillate in appositi contenitori che hanno una capacità di circa 60 litri. I uno e depositate al centro raccolta di piazza Caduti della Montagnola da dove verranno portate alla discarica di Ponte Malone e distrutte. Le richieste d'intervento si possono fare chiamando la Sala Panda

Frosinone

Schiacciato dalla motozappa

Stava guidando la sua motozappa quando improvvisamente questa si è capovolta schiacciandolo tra gli ingranaggi. La vittima si chiama Giuseppe Mastroneri ed aveva 29 anni. Viveva a Bovile Ernica un piccolo paese in provincia di Frosinone. Ieri stava lavorando nei campi vicino casa. Con la motozappa percorreva un terreno in pendenza quando probabilmente per un mucchio di terra improvvisamente franato sotto le ruote il mezzo agricolo si è rovesciato su se stesso trascinandolo nella caduta il giovane contadino che è rimasto aggranciato dagli ingranaggi. È stato subito soccorso dai suoi familiari ma non c'è stato nulla da fare ed è morto dopo pochi minuti.

La morte di Giuseppe Mastroneri ricorda quella avvenuta poco tempo fa di un altro agricoltore Giuseppe Ferretti 59 anni di Viterbo anch'esso travolto dal proprio mezzo nei campi.

L'ingegnere milanese potrebbe essersi ucciso

Pieno di debiti cercava a Roma una via d'uscita

Coperto di debiti l'ingegnere Alberto Gallo trovato ucciso a Castelnuovo viaggiava per il mondo cercando di piazzare sul mercato rifugi antiatomici. Probabilmente questo viaggio chance per sollevarsi economicamente. L'ipotesi è che il gioco fosse molto rischioso. Ma si ventila addirittura un'altra possibilità che si sia suicidato e qualcuno abbia rubato la pistola.

ANTONIO CIPRIANI

Nei rifugi antiatomici aveva riposto le sue ultime speranze di evitare il fallimento. Alberto Gallo l'ingegnere milanese di 61 anni trovato morto sabato scorso nella pineta di Castelnuovo era infatti pieno di debiti fino al collo. Probabilmente questo viaggio verso il Sud con tappa a Roma doveva significare l'ultima possibilità per salvarsi dal tracollo finanziario. Escluso dagli investigatori che possa essere stato ucciso per rapina durante un incontro amoroso rimangono in piedi solamente due ipotesi: quella del regolamento di conti e in questo caso la vittima avrebbe avuto un appuntamento con il suo carnelice. Ed un'altra altrettanto agghiacciante che si sta facendo strada nelle indagini: il suicidio. È una pista che in un primo tempo sembrava assai solitamente priva di fondamento ma che non viene scartata. Larma una pistola calibro 7 65 non era stata trovata accanto al cadavere. Ma il colpo è emerso dai primi esami sul corpo dell'ingegnere è stato sparato da vicinissimo a bruciapelo a non più di venti centimetri attraverso un fine

strino mezzo aperto. Potrebbe essersi sparato da solo? Tecnicamente si appoggiano al gomito al finestrino aperto e facendo fuoco. Questo spiegherebbe perché il proiettile è entrato nella tempia con precisione. L'uomo guardava davanti. Ieri i carabinieri del reparto operativo hanno disposto un esame per verificare questa ipotesi: quello del quanto di paraffina. E l'arma? Potrebbe essere stata rubata insieme al portafoglio di Gallo dopo il suicidio.

È un giallo dai nodi intricati per sciolglieri proseguono contemporaneamente a Roma e Milano le indagini. Si scava nella vita dell'ingegnere per cercare un appiglio un dettaglio che spieghi la sua morte. Nella sua abitazione è stata trovata un'agenda colma di indirizzi italiani e stranieri che dimostrano che i suoi affari facevano tappa in Svizzera. Turchia Libano. Attraverso quelli i carabinieri di Milano hanno ricostruito la sua ultima attività commerciale. Alberto Gallo lavorava come mediatore per una ditta di condizionatori di una svizzera la Luwa Dall 82 oltre a rappresentare sul mercato internazionale la ditta svizzera era trasferito in Libano a vendere impianti della Edoardo Lossa di Cesano Boscone. La stessa ditta che ultimamente lo utilizzava per piazzare sul mercato anche rifugi antiatomici denominati «Sistemi di protezione civile».

Ma gli affari di Gallo negli ultimi anni erano andati sempre peggiorando tanto che aveva dovuto chiudere il suo ufficio di rappresentanza in via Salfi e trasferire i suoi uffici presso la sua abitazione in via Frua a Milano. I debiti lo premevano così come qual che suo creditore che lo cercava perché «bidonato».



Il corpo dell'ingegnere milanese Alberto Gallo

giustificarsi.ebbero anche un suicidio. Alberto Gallo è partito da Milano il 3 si è fermato quattro ore a Roma il tempo di contattare alcuni amici per proporre un affare. Poi è andato a Reggio Calabria. Messina e Patti. Alla moglie ha telefonato da Sicilia per avvertirla che si sarebbe fermato a Roma per parlare con quegli amici. A Roma è arrivato ha preso presso la Hertz la Cromina una camera al Mach 2 a

Fiumicino poi è uscito. I suoi amici non hanno nemmeno ricevuto la sua telefonata. Lui dopo aver percorso 25 chilometri è andato a monte a Castellana nel cimitero degli esecuzi negli ultimi 14 anni. Accanto al corpo una cartina spalmata con due cerchi uno sull'Eur l'altro sulla Cassia una freccia verso nord ed una scritta di suo pugno: «Porto Ereole».

Fiumicino

Recuperate pellicce di castoro

Ha tentato di farla franca uscendo dall'aeroporto di Fiumicino con un furgone pieno di pellicce rubate ma la Guardia di finanza l'ha fermato per un controllo e così è finito in manette Remo Mussoni 39 anni ha confessato di essersi appropriato delle pellicce di castoro del valore di mezzo miliardo di lire grazie alla complicità di un guardiano del magazzino merci di Fiumicino. Così anche Vincenzo Esposito 55 anni è stato arrestato. L'accusa per entrambi è di furto aggravato e contrabbando infanti. Le pellicce provenivano dalla Grecia e il terano di rette ad una ditta di Napoli. Quello di ieri sarebbe stato l'ennesimo colpo messo a segno all'aeroporto è di poche settimane fa il clamoroso furto di un pacco pieno di solidi cinque miliardi proveniente da una banca svizzera e diretto alla Banca d'Italia. I ladri non sono stati ancora individuati certamente avranno avuto qualche complice all'interno dell'ufficio postale aeroportuale.

Arrestato

L'idraulico faceva il ladro

Era l'idraulico di fiducia dei diplomatici argentini di stanza nella capitale e era solo un particolare tanto fidato non era e gli agenti del 4° di stretto l'hanno arrestato. Era stato lui il 12 settembre ad organizzare il «colpo» nella abitazione di Graciela Beatriz Zer 48 anni moglie di un funzionario dell'ambasciata di Argentina in via Capuano. Di notte conoscendo dove trovavano gli oggetti di valore due ladri erano entrati e avevano portato via tutta l'argenteria e il denaro che c'era nell'appartamento. Ma non solo si erano impossessati anche di un prezioso clarinetto oboe di notevole valore artistico di proprietà della signora Graciela. Dopo l'arresto e attente indagini gli uomini del vicequestore Gianni Carnevale hanno individuato i due autori. Così sono finiti in manette l'idraulico di fiducia Roberto Pezzotti reatino di 31 anni e il suo complice Adnaro Mattarini 33 anni.